

PAGINATRE**Un mese fa la scomparsa del celebre scienziato****I successi del metodo Tomatis, l'apprendimento dai "suoni"**

Concetto Campo

È morto un mese fa all'età di 82 anni a Carcassonne nel sud-ovest della Francia, dove risiedeva da qualche anno, Alfred Tomatis, otorinolaringoiatra e chirurgo, nato a Nizza nel 1920 da genitori italiani. Fin dal 1945 ha dedicato la sua vita, prima in Francia, poi all'estero (Canada, Stati Uniti, Europa, dove le sue teorie e le loro applicazioni sono ampiamente diffuse), alle ricerche sull'audizione, poi sul linguaggio e la comunicazione, mettendo così in evidenza la relazione esistente tra l'orecchio e lo psichismo. Tomatis condusse le sue ricerche dapprima nel laboratorio di audiologia dell'Aeronautica Francese e successivamente nel suo centro di audiologia medica. Analizzando un campione di soggetti che svolgevano le proprie attività lavorative in ambienti particolarmente rumorosi (banco di prova per motori a reazione, banco di prova per motori a scoppio, ribattitura di lamiere in cantieri navali, martello pneumatico, ecc.) osservò che le frequenze sonore che questi non percepivano, erano mancanti anche nella loro voce. Egli scopre così che il modo come i suoni vengono percepiti influenza la voce, il modo di cantare e il modo di suonare uno strumento. L'Effetto Tomatis venne provato alla Sorbona sul finire degli anni '50: la voce contiene soltanto le armoniche che l'orecchio riesce ad analizzare in maniera chiara. Da lì Tomatis riesce a mettere a punto un'apparecchiatura che chiamerà Orecchio elettronico, attraverso la quale sarà possibile esercitare l'orecchio a percepire i suoni con maggiore nitidezza e di conseguenza favorirne l'emissione da parte dell'apparato fonatorio. Le ricerche si susseguono anno dopo anno. Grazie al sistema di rieducazione dell'ascolto messo a punto da Tomatis vengono aiutate ad emergere personalità artistiche come Gerard Depardieu, che, come raccontato nella sua biografia «Depardieu» scritta da Paul Chutkow, passa da uno stato di quasi balbuzie a un controllo superbo della parola grazie al lavoro con Tomatis che gli era stato consigliato dal suo insegnante di dizione Laurent Cochet. Il metodo che verrà chiamato metodo Tomatis consiste a stimolare l'orecchio tramite suoni appositamente filtrati attraverso l'Orecchio elettronico per portarlo ad aguzzare la sua capacità di attenzione fine sulle frequenze che vengono sottoprivilegiate. Esso viene anche utilizzato nelle difficoltà scolastiche dove il bambino pur sentendo bene non riesce a distinguere con finezza sufficiente lettere tra loro vicine come la «b» e la «p», la «t» e la «d» etc. arrivando a volte a una vera dislessia o a difficoltà a seguire un discorso per lungo tempo. Quando l'allievo inizia a differenziare meglio i suoni l'attenzione a scuola migliora, comincia ad essere meno svogliato e più motivato. È come se passasse da un mondo percepito attraverso l'ovatta che non suscita interesse ad un mondo più nitido e quindi più interessante. I risultati sono documentati da varie ricerche effettuate in Canada, Stati Uniti e Europa. Un uso importante del metodo è

quello di affiancare le terapie rieducative e riabilitative dei bambini autistici. I risultati sono incoraggianti e ricerche statistiche sono in corso per provarne definitivamente l'efficacia.

L'apertura diaframmatica dell'ascolto aiuta anche ad imparare più velocemente una lingua. Tomatis studia infatti i parametri funzionali corrispondenti alle varie lingue parlate nel mondo e scopre che ognuna di esse è contraddistinta dall'uso di determinate frequenze e da un tempo proprio. Aiutando l'orecchio a discriminare meglio i suoni di una lingua che sono molto diversi da quelli della nostra, l'apprendimento avviene in tempi più brevi e con minore fatica. Tomatis ha messo a punto una metodica per favorire l'integrazione acustica di una lingua straniera riducendo del 50% circa il tempo di apprendimento (risultato confermato da una ricerca effettuata in alcune importanti università europee). Altri campi di applicazione sono il canto e la musica. Il miglioramento della finezza percettiva, è stato dimostrato, migliora la performance vocale e strumentale agendo anche sull'intonazione, il ritmo, etc. Molti Conservatori di Musica richiedono sempre più il metodo per la sua efficacia nel favorire l'approccio musicale. Un esempio per tutti, la Scuola di Alto Perfezionamento musicale di Saluzzo ha introdotto il metodo Tomatis come materia obbligatoria nel suo piano di studi. Il metodo, che potremmo definire una pedagogia dell'ascolto, è praticato in tutto il mondo, in circa 200 centri specializzati, da medici, psicologi, psicopedagogisti ed operatori della riabilitazione. Troviamo centri Tomatis in Italia, Francia, Svizzera, Germania, Olanda, Spagna, Austria, Gran Bretagna, Canada, Stati Uniti, Messico, Australia, Giappone e altri. In Italia è presente a Milano, Roma, Torino, Venezia, Verona, Reggio Emilia, Napoli, Lamezia Terme, Catania e altre città. Il professore Tomatis è stato oltre che scienziato anche scrittore prolifico producendo circa 15 libri sul suo lavoro, di cui 10 tradotti in italiano e alcune centinaia di articoli e testi di conferenze tenute in varie università e congressi nel mondo. È stato varie volte ospite in Italia come relatore di congressi e conferenze. Presente per vari anni come ospite illustre al congresso della Società di Pediatria tedesca tenuto in Italia a Bressanone. Nel 1995 ha ricevuto un premio speciale della Presidenza della Repubblica nell'ambito del premio Calabria per l'insieme delle sue scoperte e nel 1996 è stato nominato Uomo dell'anno dall'American Biographical Institute per il contributo dato all'umanità con le sue scoperte. Per ulteriori informazioni sul metodo Tomatis e sull'attività dei centri italiani, contattare la sede di Verona al numero 045-8347988.